



**A.P.I.M.A.**

*Associazione Provinciale Imprese di Meccanizzazione Agricola*

Mantova, 22 gennaio 2013

## **Comunicato stampa**

### **Apima Mantova contro la revisione delle macchine agricole Due nuove sezioni per il sindacato agricolo: Proprietari e Affittuari**

Apima Mantova amplia i servizi per i propri associati. Per far fronte alle esigenze emerse di recente, il sindacato guidato da Marco Speciali ha istituito, su delega di Confai Nazionale, la sezione Proprietari fondiari/concedenti e quella degli Affittuari agricoli a tutela di due categorie in crescita fra gli aderenti all'Associazione provinciale delle imprese di meccanizzazione agricola.

Un passo in avanti che coincide con un ulteriore consolidamento del ruolo di Apima in seno a Confai, la Confederazione degli Agromeccanici e Agricoltori Italiani. Marco Speciali - presidente di Apima -, infatti, accanto al ruolo di consigliere Confai, nel corso della seduta di Consiglio Nazionale del 28 u.s., è stato eletto, all'unanimità, a Presidente di Confai Academy, la prima *Corporate University* italiana rivolta al settore agromeccanico, agricolo ed agroalimentare, mentre Sandro Cappellini, direttore di Apima e coordinatore nazionale di Confai, è stato eletto revisore dei conti dell'istituzione deputata a fare formazione e informazione per gli addetti ai lavori.

**Contoterzismo in crescita.** Il 2013 sarà un anno di grandi sfide per l'agricoltura e il contoterzismo, un settore che si sta affermando con sempre maggiore capillarità. "Questa tendenza è anche innescata da due fattori – osserva Sandro Cappellini, direttore di Apima e coordinatore nazionale di Confai -. Uno di natura economica: il contenimento dei costi di produzione passa inevitabilmente anche dall'economia di scala delle imprese, che affidano sempre più servizi in outsourcing alle imprese agromeccaniche. Un altro fattore, invece, è di natura sociologica: fra il 2000 e il 2009 hanno chiuso 400mila aziende agricole e le previsioni sono di una ulteriore contrazione di qui al 2015 di 500mila unità".

Una parabola discendente che sortisce i propri effetti negativi anche sul mercato delle macchine agricole. Nel 2012, infatti, secondo le prime stime di FederUnacoma, le immatricolazioni nazionali sono scese al di sotto delle 20mila unità.

**No alla revisione.** Uno degli aspetti più critici che sta avanzando riguarda la revisione dei trattori agricoli, che entrerà in vigore dopo l'emanazione del Decreto Ministeriale previsto per il prossimo 28 febbraio e che dovrebbe coinvolgere, secondo alcune proiezioni, oltre 1,5 milioni di veicoli. "Apima/Confai è fortemente contraria alla revisione, così come all'obbligo dei "patentini" per la guida delle macchine agricole - tuona Speciali -. Si tratta di provvedimenti mirati a far cassa, ma che sul piano della sicurezza, così come annunciati, si ritiene siano inefficaci".

Il capitolo della revisione delle trattrici e dei mezzi agricoli merita per Apima un approfondimento. Chi sostiene che il fenomeno degli incidenti stradali, e ribadiamo stradali, riguarda anche le macchine agricole, significa che non ha affatto chiaro il quadro della situazione. Gli incidenti che coinvolgono i mezzi agricoli, molto raramente accadono in fase di circolazione stradale mentre molto più frequentemente si verificano in fase di lavoro, sia in campagna che in ambito aziendale.

Secondo le elaborazioni della nostra organizzazione, la quasi totalità dei sinistri - soprattutto quelli mortali - coinvolge agricoltori spesso pensionati in età avanzata. Quasi mai sono coinvolti i contoterzisti professionali ed i loro mezzi. Se analizziamo la tipologia dei mezzi coinvolti negli



**A.P.I.M.A.**

*Associazione Provinciale Imprese di Meccanizzazione Agricola*

---

incidenti, per lo più sono trattrici obsolete e non al passo con le innovazioni legate alla meccanizzazione.

A seguito delle suddette considerazioni, viene spontanea la domanda: perché obbligare la revisione solo ai mezzi che circolano su strada e non anche a quelli che operano nelle campagne?

Altra incognita sono i soggetti abilitati alla revisione. Potranno essere i concessionari che vendono le macchine agricole? Ma saranno in grado le concessionarie di svolgere questo compito? La risposta può essere positiva per le realtà più grandi e moderne ma ben difficilmente la revisione potrà essere affidata ai concessionari periferici, le succursali di frontiera, per così dire, che magari non dispongono di efficienti officine per l'assistenza e i controlli.

In ogni caso si rischia di trovarsi di fronte ad un provvedimento quantomeno parzialmente inutile, sicuramente oneroso sul piano dei costi, che senz'altro produrrà burocrazia al quadrato, dato che non esiste ad oggi un pubblico registro per le macchine agricole. Un aspetto, quest'ultimo, da non sottovalutare”.

**Servizio Stampa APIMA**

Matteo Bernardelli

Mob.: +39 338 5071198